

LA CONFRATERNITA DELL'IMMACOLATA DI FUSCALDO:
UN PERCORSO STORICO, ARTISTICO E RELIGIOSO



*Tutti i diritti di copyright sono riservati alla
Confraternita della SS. Immacolata di Fuscaldo*

La Confraternita dell'Immacolata di Fuscaldo:
un percorso storico, artistico e religioso.

Presentazione

È l'ora dei laici, è l'ora del rilancio dell'impegno! È quanto il Concilio Vaticano II ha fatto giungere a noi oggi, attraverso il desiderio di un rinnovato impegno ecclesiale e secolare del fedele laico.

Le Confraternite, che viste dal di fuori possono presentare un sapore antico e per certi versi anche superato, infatti in molti paesi sono scomparse, lì dove continuano ed essere presenti possono certamente continuare, in stretta collaborazione con i pastori e nell'ottica della corresponsabilità, a rifondarsi e rinnovarsi sulla base delle indicazioni conciliari e dei criteri di ecclesialità che affondando le radici nel sentiero tracciato dal Concilio Vaticano II.

Se un tempo le Confraternite si occupavano di ricoveri e soccorsi dei meno abbienti, assistenza ad ammalati e bisognosi in genere, possiamo dire che esse sono chiamate a donare ancora oggi quella giusta potenzialità di cui necessita l'annuncio del vangelo: l'animazione cristiana della società nel servizio della carità e nell'edificazione del bene.

Come potrete ben vedere andando avanti nella lettura, il presente lavoro, semplice e di carattere divulgativo, certamente non nutre la pretesa di presentarsi come studio di carattere storiografico, ma vuole offrirsi a tutti come luogo di conoscenza di un patrimonio custodito dalla comunità fuscaldese. Le tante piccole firme ed immagini, l'arte e le maestranze espresse, come in una sfera magica fanno tornare indietro il tempo per rivedere quelle scene e quelle persone che hanno costruito la storia e la cultura di questa comunità.

L'occasione mi è propizia per porgere un personale ringraziamento al Priore, Sig. Nicola Ciofi ed al suo vice, Sig. Franco Martino, ed accanto ad essi a quanti, appartenenti alla

Confraternita e non, hanno mostrato in questi anni di conduzione della parrocchia e di guida spirituale della stessa Confraternita dell'Immacolata, voglia di collaborare e crescere nell'impegno di santificazione della comunità.

Il riconoscimento giuridico della Confraternita da parte delle autorità civili, tanto atteso da chi cura il cammino della stessa, possa segnare non un punto di arrivo, ma un punto di partenza per ridare vigore e slancio ad una realtà che certamente può continuare, tra impegno di preghiera, coerenza di vita e azione per gli altri, a tracciare percorsi di crescita e di speranza.

Fuscaldo, 9 aprile 2014

P. Graziano LEONARDO
Parroco e Assistente Spirituale

La Confraternita della SS. Immacolata con sede in Fuscaldo, in occasione del suo riconoscimento giuridico firmato in Roma l' 8 marzo 2013, vuole farvi dono di questo libretto divulgativo strettamente storico-pastorale. Si tratta di una semplice raccolta di testi che, uniti ad immagini e fotografie, raccontano la storia della stessa Confraternita e della Chiesa dedicata a Maria Immacolata, sua patrona.

Opportunamente redatto, in primo luogo per solennizzare il riconoscimento giuridico quale Ente Ecclesiastico da parte delle autorità Istituzionali, ed in occasione del Raduno delle Confraternite della Calabria, che si terrà a Fuscaldo il 18 maggio 2014, questo piccolo e speriamo utile contributo, intende, con grande passione promuovere e favorire la conoscenza del patrimonio religioso, artistico e storico che la Chiesa e la Confraternita rappresentano per la nostra comunità ed il nostro territorio.

Riteniamo utile che, divulgare la cultura laico-religiosa costituita dalle Confraternite in generale, di cui è espressione la Confraternita della SS. Immacolata di Fuscaldo, sia un compito di notevole qualità etica ed un servizio alla Comunità Fuscaldese per imparare ad essere consapevoli della grande eredità spirituale e culturale che è chiamata a custodire ed a tramandare al fine di preservarne la ricchezza ed il valore.

Ma, al di là del riconoscimento giuridico e della valenza culturale dell'iniziativa per solennizzare l'evento, il nostro vero motivo di orgoglio è certamente quello di poter raggiungere il cuore dei tanti fuscaldesi che coltivano la devozione alla "nostra Immacolata": il desiderio di contribuire alla crescita culturale della nostra comunità, attraverso un piccolo ma significativo passo verso una diversa concezione di tutela e di fruibilità del patrimonio artistico e religioso che Fuscaldo custodisce.

Nicola CIOFI (Priore)

Franco Martino (vice Priore)

D.C.A.C. *208*
FASCICOLO N. 4943 - Conf - 1



Il Ministro dell'Interno

VISTA l'istanza del legale rappresentante della Confraternita della SS. Immacolata, con sede in Fuscaldo (CS), corredata dall'assenso dell'Arcivescovo Metropoli di Cosenza - Bisignano, diretta ad ottenere l'accertamento del fine prevalente di culto dell'ente;

CONSTATATO che, come risulta dall'Attestazione resa dal succitato Arcivescovo di Cosenza - Bisignano in data 15 marzo 2013, l'ente è stato eretto canonicamente in data anteriore al 7 giugno 1929;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 77 - 1° comma - del regolamento approvato con R.D. 2 dicembre 1929, n. 2262, richiamato dall'articolo 71 della legge 20 maggio 1985, n. 222, è stata acquisita la certificazione del Comitato C.E.I. in ordine alla completezza della documentazione prodotta dalla Confraternita ed alla rispondenza della stessa ai requisiti di legge, rilasciata con nota 462/2012 del 26 giugno 2012;

VISTO che nella predetta nota del Comitato C.E.I. è stato riconosciuto il fine prevalente di culto;

VISTI, altresì, gli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 20 maggio 1985, n. 222, gli articoli 2 e 4 del regolamento approvato con D.P.R. 13 febbraio 1987, n. 33, nonché l'Accordo Stato italiano - Santa Sede sottoscritto dalla Commissione paritetica il 24 febbraio 1997;

VISTE le note verbali in data 11 luglio 1998 e 27 ottobre 1998 con le quali lo Stato italiano e la Santa Sede hanno concordemente preso atto dell'applicazione delle procedure semplificative, previste dall'articolo 17 - comma 26 - della legge 15 maggio 1997, n. 127, ai procedimenti riguardanti gli enti ecclesiastici disciplinati dalla legge n. 222 del 1985;

VISTO l'articolo 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13 recante la "Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica";

VISTO l'articolo 9 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 recante il "Regolamento di norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";

./.



Il Ministro dell'Interno

DECRETA

Art. 1

E' accertato il fine prevalente di culto della Confraternita della SS. Immacolata, con sede in Fuscaldo (CS), che, pertanto, è da ritenersi a tutti gli effetti ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Art. 2

L'ente dovrà richiedere l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la competente Prefettura - Ufficio territoriale del Governo.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, li **- 8 MAR. 2013**

Anna Maria Cancellieri
Anna Maria Cancellieri

Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale degli Affari del Culto
Per copia conforme
Assistente Ec. Fin.

Roma, **15 MAR. 2013**

Antonella Ricci



Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale degli Affari del Culto - Roma

5
1
1

Cenni storici

La Chiesa dell'Immacolata, che sorge nella parte più antica di Fuscaldo, ha sempre avuto lo scopo esclusivo del culto alla Vergine Immacolata quindi della *Novena all'Immacolata*, di cui diremo in seguito, ne costituisce l'espressione più autentica ed originale. Costruita nei primi anni del XVII secolo, fu edificata dalla Confraternita omonima, composta prevalentemente da capimastri, muratori, scarpellini, intagliatori, su progetto dell'architetto Nicolò Ricciulli.¹ La facciata della Chiesa è opera dello stesso autore e richiama appunto altre facciate sempre da lui progettate nel territorio cosentino.

La prospettiva esterna, sebbene il vicolo non permette di averne completa visione, è la sola a conservare una linea architettonica di sobrio gusto barocco; il portale, interamente scolpito in pietra locale e riccamente adorno di fregi decorativi, alto nello slancio, è sormontato da una nicchia in cui è collocata una statua della Madonna Immacolata; sul portale si eleva un alto finestrone con stipiti, architrave e fregi decorativi.²

L'interno della Chiesa è decorato con stucchi ed è dipinto in finto marmo. L'altare maggiore, in marmo policromo scolpito ed intarsiato, con la porticina del tabernacolo in argento, simile

¹ Nicolò Ricciulli, artista roglianesse, che durante il suo soggiorno napoletano fu impegnato nei lavori di costruzione del palazzo reale, fu anche l'autore del restauro del Duomo di Cosenza e della Chiesa di santa Maria della Serra in Montalto Uffugo e progettista della facciata della Chiesa di Montevergine in Paola.

² Cf. P. DE SETA, *Un antico paese del Sud*, Cosenza 1977.

a quella che si trova nella Chiesa Matrice di Fuscaldo,³ domina la scena.

Ma il massimo interesse artistico dell'interno della Chiesa è costituito da un prezioso gruppo di sei tele ad olio che presentano chiari i caratteri della pittura della scuola napoletana del 1700, raffiguranti temi del mistero mariano. Chi entra in Chiesa trova sulla parete destra la tela della Visitazione e quella della Presentazione di Gesù al Tempio; sul lato sinistro, invece, sono collocate quella dell'Annunciazione e quella della Presentazione di Maria al Tempio.

Nel transetto laterale si trovano le tele dell'Assunzione di Maria e della Natività di Maria.⁴

Fiore all'occhiello e dunque di notevole pregio, è il quadro dipinto ad olio su tela raffigurante l'immagine dell'Immacolata.⁵ Si tratta di un'opera settecentesca a firma di G. Pascaletti.

Non di minore importanza sono le opere lignee realizzate dagli intagliatori locali. Con lo scopo di arricchire il tempio dedicato alla Madre di Dio, gli artisti del legno hanno contribuito alla fastosità e all'abbondanza delle decorazioni che caratterizzano la Chiesa dell'immacolata. La bottega più attiva a Fuscaldo tra il 1700 ed il 1800 era quella dei Lattari la cui produzione era richiesta in tutta la Regione. Si trattava di botteghe a conduzione familiare, e pertanto, le conoscenze tecniche insieme alle tendenze stilistiche venivano trasmesse di padre

³ Questo fa pensare ad una possibile contemporanea realizzazione e da parte delle stesse maestranze. Siamo ai primi del 1700.

⁴ Quest'ultima, su richiesta della Soprintendenza di Cosenza, ha partecipato alla Mostra dei capolavori d'arte regionale, dal titolo *Calabria Obras Primos*, che si è tenuta a San Paolo del Brasile, dal 16 settembre al 20 novembre 2005, in occasione del 450° anniversario della fondazione della città.

⁵ L'opera è stata esposta nella mostra del 16.10.2007, presso il complesso monumentale San Domenico di Lamezia Terme

in figlio, di generazione in generazione.

Di notevole interesse artistico è il Campanile. Non contemporaneo alla facciata, è formato da dodici colonne di tufo, di un solo pezzo di struttura scanalata e di ordine corinzio, situate a gruppi ed in ordine di tre per ogni angolo, e formato a sua volta da quattro finestre campanarie gotiche ad arco acuto e rette da quattro colonnine in stile arabo moresco. Anche se realizzato in diversi stili architettonici, l'opera offre una caratteristica unica non solo per la sua straordinaria altezza di trentacinque metri, ma perché appartiene all'ultima fase della Scuola Fuscaldese di scalpellini, quando i capimastri per ridare vigore alla stessa scuola, rielaborarono nuovi e fortunati esemplari.

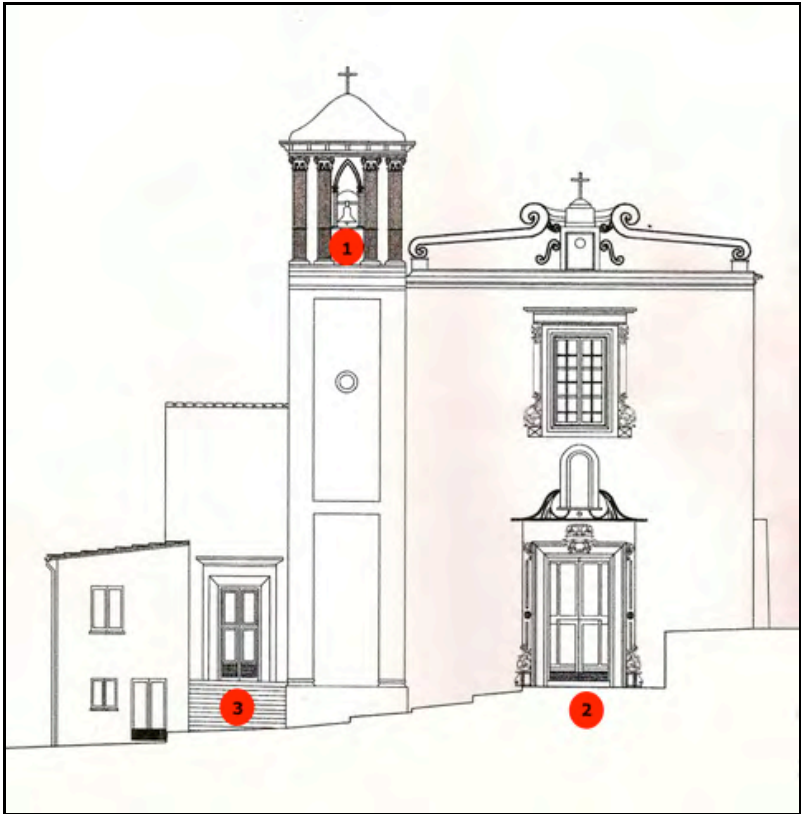
Da considerare che Fuscaldo possedeva una delle scuole più importanti di scalpellini.⁶

Gli artisti che hanno realizzato queste opere certamente importanti, non erano architetti, né maestri d'arte, ma semplici "maestranze" e artigiani locali: così erano e sono ancora oggi riconosciuti. Si tratta di scalpellini e intagliatori che appartenenti a scuole locali sorte intorno al 1500, la cui opera si protrae fino agli inizi del 1900 ed il cui contributo, attraverso le decorazioni e l'originalità degli elementi modulari, sviluppano un tratto originale del barocco in Calabria.

⁶ I modelli di portali elaborati dalla Scuola di scalpellini di Fuscaldo, li troviamo in po' in tutta la Calabria ed in numerosi centri storici: da Guardia Piemontese a Fagnano Castello, a Mongrassano e così via. Per ulteriori approfondimenti, cf. F. LATTARI, *Terra di Fuscaldo*, 1929.

Nei particolari

L'esterno



1) Campanile

2) Portale principale

3) Portale secondario

Il Campanile



Si tratta di un'opera definita "eclettica", in cui si riflette la voglia di dare nuovo slancio ad una scuola di scalpellini ormai in declino. "Opera pregevolissima, ardita ed imponente, a cui non sono estranei gli antichi capi mastri dei Gullo, come riporta Alfonso Francipane, il quale attribuisce l'ideazione e la scultura in pietra tufacea a Francesco Gullo (1817-1894).

Un'opera che, malgrado il manierismo dei diversi stili architettonici adoperati, volti nell'interno di ottenere una forma composita di architettura armoniosa, offre una caratteristica unica e irripetibile, anche e soprattutto per la sua notevole altezza e per la cura particolare che gli stessi scalpellini hanno avuto nella realizzazione di ogni particolare: dai capitelli corinzi a foglie accartocciate con stupenda fattura, alle piccole finestre a foglie quadri lobate, alle colonnine arabo moresche scolpite armoniosamente, alla modanatura in pietra scolpita che corre lungo la base del campanile, alle fasce in pietra che lo rivestono per tutta la sua altezza.

L'Opera, che prende forma nel periodo ribellante del manierismo rinascimentale, svetta sul paesaggio e ne costituisce un elemento di grande rilievo.

Sulla campana maggiore, nella finestra di ponente, sono incise l'immagine di San Francesco di Paola, l'immagine del Crocifisso e nel lato che verso il mare, guarda e domina il paese, l'immagine di Maria SS. Immacolata. Alla base della campana è l'anno dell'installazione della stessa nella torre campanaria. La campana riporta due iscrizioni, una sul coronamento e l'altra sull'orlo inferiore. Fra queste due iscrizioni vi è l'immagine di una donna in preghiera e di un angelo. L'iscrizione superiore dice: BENEDICTA IN MULIERIBUS ED BENEDICUTS FRUCTUS VENTRIS TUI JESUS. Quella inferiore dice: SALVA NOS CHRISTI REDENTOR NOSTRI.

Nella finestra campanaria, lato est, vi è una campana piccola con impressa la Madonna col Bambino, riportante la data A.D. 1608. Nella finestra lato sud, c'è un'altra campana piccola della fonderia Capezzuto di Napoli riportante la data 1953. La finestra lato nord, invece, è vuota.⁷

⁷ Cf. P. DE SETA, *Un antico paese del Sud*, Cosenza 1977.

Portale Principale



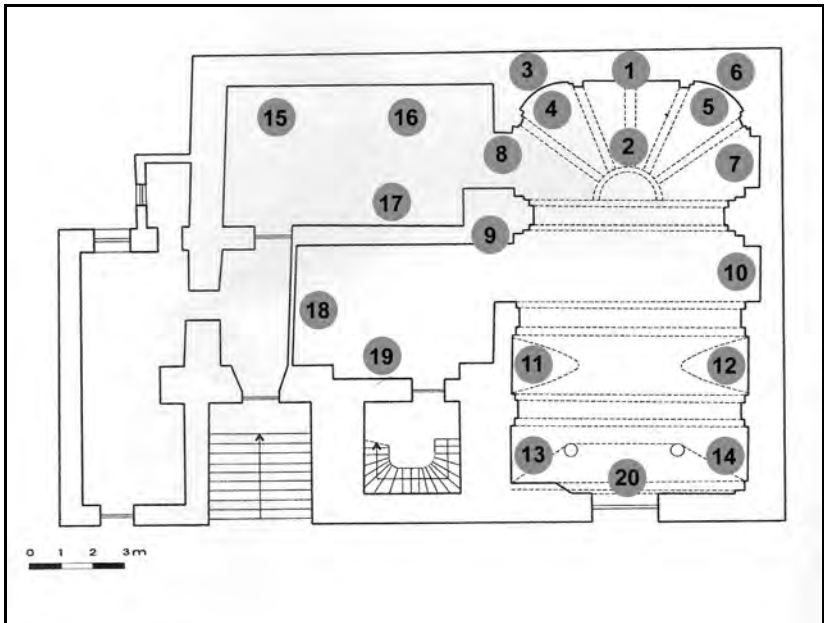
Realizzato nei primi decenni del settecento su disegno di Niccolò Ricciulli, si presenta con un timpano curvilineo spezzato e dentellato. L'architrave è impreziosito da un cartiglio contornato da raffinate volute vegetali e contenente un'iscrizione in latino; il fregio, decorato al centro da motivi a girali, riporta una data e delle iscrizioni poco leggibili; i piedritti sono arricchiti da una fascia decorata con rosetta e volute vegetali; nel timpano spezzato si apre una nicchia in cui è collocata la statua dell'Immacolata Concezione.

Portate Secondario



Caratterizzato da paraste e architrave lisci con cornicione aggettante, al di sopra è posto un fregio con decorazione vegetale e una conchiglia finemente lavorata entro la quale è posta una scultura raffigurante l'Immacolata Concezione.

L'interno



- | | |
|---------------------------------|--------------------------------|
| 1) Immacolata | 11) La presentazione al tempio |
| 2) Angelo in marmo | 12) La circoncisione |
| 3) San Paolo | 13) L'annunciazione |
| 4) Addolorata | 14) La visitazione |
| 5) San Gabriele dell'Addolorata | 15) L'assunzione della vergine |
| 6) San Pietro | 16) La madonna con Bambino |
| 7) Pulpito | 17) Armadio in legno |
| 8) San Luigi | 18) Pascaletti |
| 9) Gesù risorto | 19) Crocifisso |
| 10) Madonna del Carmine | 20) Organo |
| 21) Tronetto | |

Ciclo di Jacopo Cestaro



L'Annunciazione



La presentazione al tempio



La Madonna con Bambino



La Visitazione



L'Assunzione della Vergine



La Circoncisione

Il ciclo di sei tele rappresentanti alcuni episodi della vita della Vergine (Annunciazione, Presentazione al tempio, la Madonna con Bambino , la Visitazione, l'Assunzione della Vergine e la

Circoncisione) documenta, secondo Nicola Spinosa⁸, la fase giovanile del pittore napoletano Jacopo Cestaro. Datato approssimativamente tra il 1735 e il 1740 riprende, da un punto di vista iconografico, compositivo e stilistico, le tele dipinte dal suo maestro Francesco Solimena nella chiesa di Santa Maria di Donalbina a Napoli. Notevole è il senso plastico e l'eleganza formale delle figure dai panneggi rigonfi di pieghe, che contribuiscono alla sapiente resa chiaroscurale delle scene. Il gruppo fu segnalato per la prima volta nel 1965 in seguito al restauro eseguito da Antonio De Mata.⁹

⁸ N. SPINOSA, *Pittura Napoletana del settecento*, 1999 pag. 72.

⁹ *Arte in Calabria: ritrovamenti, restauri, recuperi (1971 -1975)*, a cura di M.P. DI DARIO GUIDA, Cosenza 1976.

La Presentazione al tempio



Sui gradini del tempio un gruppo di donne presenta la Madonna al sacerdote che la invita a entrare.

La Circoncisione



Il dipinto raffigura la Madonna nell'atto di porgere al sacerdote il Bambino per essere circonciso. Accompagnano la Madonna, San Giuseppe e Santa Elisabetta. Sovrastano la scena teste di angeli.

L'Annunciazione



L'angelo, messaggero di Dio contornato da un nugolo di pargoletti, annuncia alla Madonna la prossima maternità.

La Visitazione



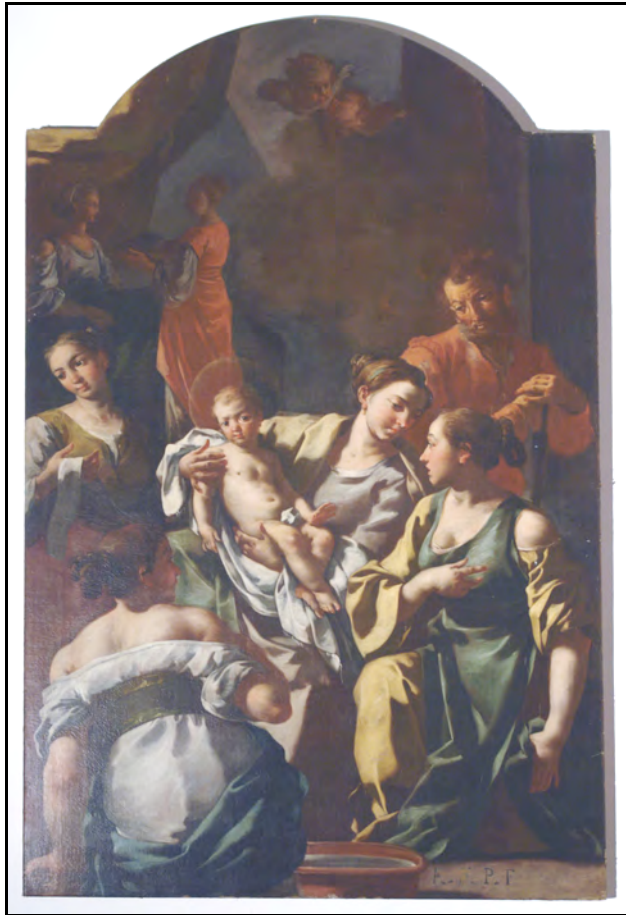
La tela raffigura la visita di Maria alla cugina Elisabetta.

L'Assunzione della Vergine Maria



Nella parte alta l'Assunta ascende al cielo trasportata da un gruppo di angeli, fra lo stupore degli apostoli, che occupano, invece, la parte bassa. In primo piano San Giovanni con veste verde, e gli altri Evangelisti. Ottima la ricerca prospettica da parte dell'artista, così pure l'armonia dell'insieme. Manca la cornice.

La Madonna con Bambino



La Madonna, che tiene fra le braccia il Bambino, è in colloquio con S. Elisabetta. Scena prettamente familiare. Sul lato sinistro del dipinto spicca la figura di S. Giuseppe che osserva la scena. Le figure ben stilizzate indossano vesti caratteristiche dell'epoca. Sullo sfondo scena familiare con due figure femminili. Valida la ricerca anatomica.

Armadio in legno



Armadio composto da tre campate, scandite da tre sene. Nella parte centrale, a coronamento curvilineo, si apre una vetrina, dove all'interno è sistemata una statua della crocifissione. L'armadio, è formato da raffinate decorazioni curvilinee mentre nella parte inferiore si aprono tre tiretti di uguale misura.

G. Pascaletti: *Immacolata*, olio su tela.



Prima del restauro



Dopo il restauro

L'opera raffigura l'Immacolata rivolta verso l'alto circondata da un nugolo di angeli. La Madonna è avvolta da un mantello azzurro e veste rosa, nell'atto di schiacciare la testa all'angelo più bello. Gli angeli che stanno in basso sono di toni corporei.

In basso a destra, in un cartiglio, dipinta a caratteri corsivi, la firma dell'autore:

“EQUES JOSEPH PASCALETTI/PINGEBAT AD 1748”

*Note sull'autore*¹⁰

Giuseppe Pascaletti nacque a Fiumefreddo Bruzio nel 1699 in una famiglia nobile. Fece il suo apprendistato presso la bottega di Francesco Solimena in Napoli e a Roma. Nella città Pontificia, il Pascaletti, secondo la critica più recente, venne in contatto con il clima artistico romano: il suo nome compare negli archivi dell'Accademia dei Virtuosi del Pantheon.

Giuseppe Pascaletti entrò nella sfera dei pittori che godevano del favore della corte Lateranense. Il suo primo apparire in Calabria è a Rende ed a Mendicino, quando firma e data nel 1748 il *Trionfo della SS. Trinità* per la Chiesa del Ritiro, opera oggi custodita nel museo civico di Cosenza. Nello stesso anno si ascrive al Pascaletti la tela dell'*Immacolata* conservata, appunto, nella Chiesa dell'Immacolata di Fuscaldo.

Molta influenza ebbero in questo periodo le Confraternite religiose, in particolare a Rende quelle della SS. Trinità e quella dell'Immacolata che richiesero la realizzazione della tela raffigurante l'Immacolata tra i Santi Francesco e Chiara d'Assisi. Così fu per altre Confraternite come quella del Rosario a Mendicino, Tropea, Falconara e Fiumefreddo. E' noto che in quel periodo le Confraternite avessero un ruolo di primo piano nella committenza artistica, anche se ciò non emerge con chiarezza dai documenti spesso lacunosi.

¹⁰ Cf. E. DE ROSE, *G. Pascaletti 1699- 1757 vita e opere. Un percorso artistico tra la Calabria Napoli e Roma*, Rubettino 2007.

La tela dell'Immacolata di Fuscaldo è custodita nella Chiesa dell'omonima Confraternita, firmata e datata reca in basso a sinistra uno stemma gentilizio sul cui campo sono descritte una doppia fascia rossa obliqua da sinistra a destra – i cosiddetti cingoli militari – e due stelle gialle a sei punte alle due estremità . L'arme appartiene alla famiglia Valenza che commissionò l'opera.

Un documento trovato nell'Archivio Diocesano di Cosenza e riguardante la visita pastorale di mons. Michele M. Capece Galeota del 1762, riferisce di un altare dedicato all'Immacolata Concezione, che si trovava nella sacrestia della chiesa di Fuscaldo. A effettuare la visita fu lo stesso Arcivescovo di Cosenza, che impose di rimuovere tale altare entro un mese, poiché situato in un luogo dove la collocazione di altari era interdetta. Essendo che l'edificio in questione conserva ancora oggi un altare in marmo nella sacrestia, la cui pala è appunto l'Immacolata del Pascaletti, se ne deduce che non venne mai rimosso.¹¹ però, rendeva noto che “l'Immacolata e angeli” era la pala dell'altare maggiore della chiesa dell'Immacolata di Fuscaldo e così fu citata da Luciano Rossi negli stessi anni trenta.¹²

¹¹ A. FRANCIPANE, 1933, p. 172.

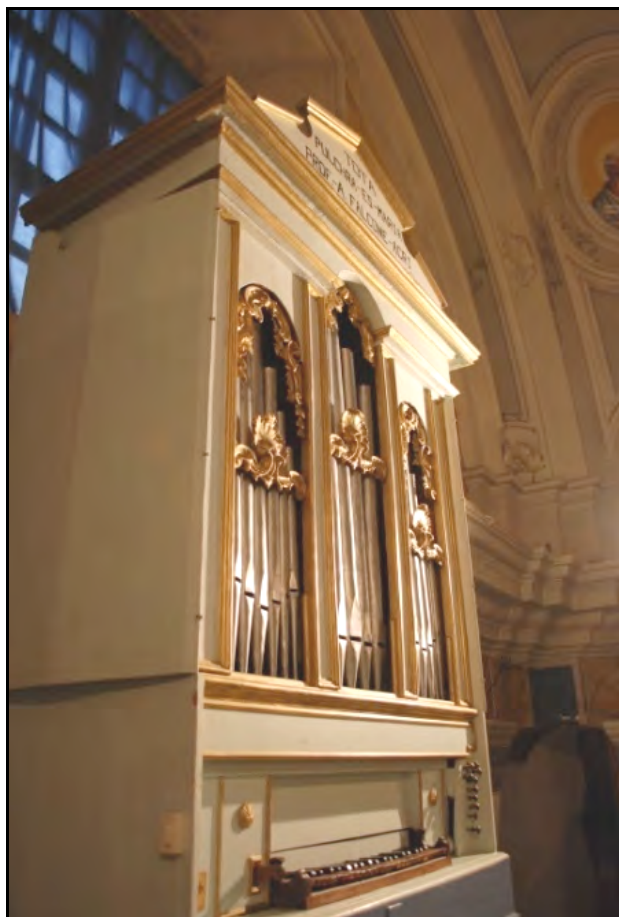
¹² ROSSI, 1976.

Crocifisso



La tela rappresenta la crocifissione di Gesù Cristo all'interno di un paesaggio. Sullo sfondo si intravede una Chiesa, mentre ai piedi della croce, legato ad una catena, viene raffigurato un serpente simbolo del demonio.

Organo



E' sistemato sulla cantoria. La facciata è composta di tre campate di 7,5,7 canne, disposte a cuspide. La tastiera è di 45 note dal MI al DO, con prima ottava corta.

Tronetto



Il Tronetto è stato creato ed eseguito dallo scultore Cav. Prof. Carmine Santoro (1860 – 1940 Fuscaldo Vico III Rupe)

L'opera è in legno di pioppo ed il piano superiore misura cm. 71x71. Rispettando il volere dell'Artista è stata donata dalla sua famiglia alla Confraternita della SS. Immacolata in Fuscaldo.

Porticina in argento



Porticina della custodia dell'altare, in lamine d'argento e cesellato. Al centro un triangolo equilatero e in basso teste di angeli.

ISCRIZIONI: U.I.D. Ioanness B., Perrotta Paefectus Erixus
A.D. 1766

Angelo in marmo



Particolare dell'altare, seduto nell'atto di sostenere una cornucopia. Armonico nell'insieme.

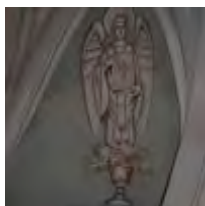
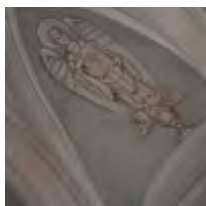
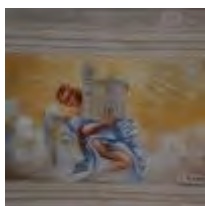
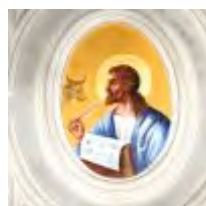
Immacolata



Maria sollevata da un nugolo di angeli, calpesta il serpente a indicare la sua vittoria sul male, poggia i suoi piedi su una luna simbolo della sua sovranità sulla storia e sul tempo. Coronata con diadema in oro e brillanti.

Gli affreschi della volta

Gli affreschi della controfacciata della volta e dell'abside, sono stati realizzati nel 1952 dal pittore di Amantea R. Turrà. Nella controfacciata ai lati del finestrone centrale, sono raffigurati due angeli che suonano l'arpa e la lira. Nella volta a botte unghiate i quattro evangelisti a tre scene rappresentanti un angelo in volo che rappresenta il modellino della chiesa dell'Immacolata, angeli con i simboli dell'eucaristia, angeli con giglio simbolo della castità e purezza di Maria. Nell'abside coppie di angeli e due ovali con il sacro cuore di Gesù e l'Addolorata.



LA CONFRATERNITA

Cenni sull'evoluzione storica: origini e sviluppo delle Confraternite.

Molto è stato scritto sulle confraternite: la loro origine, la storia, il contributo che hanno dato alla società sia da un punto di vista religioso che assistenzialistico e patrimoniale.

Dal latino “confraternitas”, sono associazioni cristiane fondate con lo scopo dell’aggregazione tra i fedeli per esercitare opere di carità e incrementare il culto. Le confraternite svolsero un ruolo sociale determinante nell’evoluzione storica della civiltà , specie nell’alto Medioevo.

Se da una parte il monachesimo rappresentò la prima grande cornice dentro la quale presero forma e si affermarono gli ordini religiosi, a partire dal X secolo si affermarono in occidente gruppi religiosi laici accomunati da una fervente comunione fraterna a suffragio delle anime, per la protezione dei pellegrini, l’assistenza ai malati, l’aiuto ai carcerati, agli indigenti, la difesa nei tribunali.

Nell’Alto Medioevo, ad animare l’opera delle confraternite, furono le opere misericordiose verso il prossimo. Ma il motivo della nascita delle confraternite è anche la diffusione di un profondo sentimento religioso, e la loro organizzazione ricalcò il modello dell’associazionismo laico delle corporazioni medievali. Altro motivo per cui sorsero e si affermarono fu l’assoluta mancanza di qualsiasi forma di assistenza pubblica, specialmente per le classi meno abbienti.

Il fenomeno dell’associazionismo prende corpo nel secolo XII durante la vita comunale, quando un folto numero di artigiani, uniti da interessi comuni dà vita ad una comunità per testimoniare la fede, senza far parte di un ordine monastico.

Le Confraternite sono costituite canonicamente in una chiesa con formale decreto dell'autorità ecclesiastica; hanno uno statuto, un titolo, un nome ed una foggia particolare di abito, stendardo o insegna, medaglia. Tra i diversi segni distintivi i confratelli e le consorelle vestivano con tuniche fatte di stoffe povere e comuni. L'abito confraternale divenne uno dei principali segni identificativi tipici e richiama la tunica indossata da Gesù nella passione.¹³

Cenni sul percorso storico e situazione attuale delle Confraternite

Dopo il concilio di Trento,¹⁴ fu tutto un fervore di religiosità. Arciconfraternite e confraternite acquisirono sovente dai vescovi il potere di distribuire indulgenze a fronte di lasciti, donazioni, contributi. Fu tutto un proliferare di organismi religiosi pronti a realizzare ospedali, orfanotrofi. Erano ben disposti ad edificare chiese e scuole per le classi meno abbienti e per l'educazione religiosa, erano dunque operative nel segno delle relazioni di aiuto. Oltre ad essere adibite alla cura degli infermi ed alla assistenza dei poveri, le Confraternite erano luogo dove trova ospitalità viandanti, pellegrini, religiosi di transito.

Ancora oggi le Confraternite rappresentano uno dei patrimoni più ricchi del nostro territorio, un patrimonio di arte, di storia

¹³ Cf. A. RIGOLI, *Confrater sum. La lunga tradizione dell'associazionismo laico religioso in Italia*, Roma 2004; E inoltre, Cf R. DELISI, *Ordine e Confraternite per la redenzione dei cattivi- in Confrater Sum. La lunga tradizione dell'associazionismo laico religioso in Italia*, Roma, 2004.

¹⁴ 13 dicembre 1545- 4 dicembre 1563.

di devozione, di solidarietà. Inoltre la loro presenza denota sempre un fortissimo legame con la comunità di cui sono l'espressione. Con il trascorrere del tempo ed il conseguente miglioramento delle condizioni sociali, le Confraternite assumono un assetto istituzionale che oltre allo scopo del culto, custodisce e amministra quei beni materiali legati alla propria storia, alla propria attività in suffragio delle anime e al proprio patrimonio artistico ed etnografico.

Ogni Confraternita ha sempre come *fini principali*:

- la santificazione dei confratelli
- l'esercizio del culto pubblico
- e la promozione di opere di carità fraterna

Per realizzare tali fini ogni Confraternita si propone di:

Vivere come aggregazione ecclesiale che aiuta i confratelli a realizzare pienamente la propria *vocazione cristiana* mediante una *intensa vita spirituale* e una *efficace attività apostolica*;

Promuovere iniziative per la *formazione permanente* dei soci in campo religioso;

Dare incremento alle manifestazioni del *culto pubblico* e della *pietà popolare*, soprattutto valorizzando, purificando e aggiornando le feste tradizionali;

Promuovere e realizzare *iniziative* di carattere *educativo, culturale, di assistenza, di solidarietà, di accoglienza*, ed in genere di *promozione umana*, in varie forme, sempre in spirito di carità fraterna e tenendo conto delle necessità locali e del progetto pastorale diocesano.

Il fermento che accompagna l'attività delle Confraternite attualmente presenti ed attive nella nostra Diocesi è emblematico di quanto possano ancora contribuire ad essere veicolo educativo dei valori della tradizione cristiana oltre che fermento e lievito evangelico della società.¹⁵

¹⁵ Cf. ASPROMONTE, Mons. Emilio, Vicario Episcopale per il Laicato e Delegato Arcivescovile per le Confraternite dell'Arcidiocesi Cosenza-Bisignano.

La Confraternita della SS. Immacolata di Fuscaldo

L'Arciconfraternita dell'Immacolata di Fuscaldo fu eretta canonicamente in Ente Morale nel 1633 come è documentato dal decreto del Cardinal Rezzonico.

Realizza accanto alla Chiesa un ospedale detto lazzeretto funzionante dal 1668 al 1890, destinato ai più bisognosi ed in particolar modo ai forestieri¹⁶

Il decreto del Cardinale Rezzonico incomincia con questo capoverso;

“Dilectis nobis in Cristo DD. Officialibus et confratribus congregationis sub titulo Immaculatae Conceptionis in Ven. Ecclesia sub eodem titulo Terra Fuscaldi Cosentina Diocesis ab anno 1633 auctoritate ordinaria canonicè erectae, salutem et Apostolicam Benedictionem”

Dunque nel 1633 L'Arciconfraternita venne eretta canonicamente, ma l'aggregazione all'insigne Arciconfraternita romana dei Santi Lorenzo e Damaso avvenne il 5 maggio 1762 nel quarto anno del Pontificato di Papa Clemente XIII.

Le regole canoniche furono approvate da Mons. Clemente Francone, Arcivescovo di Cosenza, nel 1774.

Nel 1727 Papa Benedetto XIII, con suo Breve datato 10 maggio, concedeva all'Arciconfraternita speciali indulgenze in favore dei fedeli che, nella chiesa dell'Immacolata di Fuscaldo, ogni sabato avrebbero recitato litanie.

¹⁶ A. PUPO. *Fuscaldo antiche Memorie*; Inoltre Cf. P. DE SETA, *Un antico Paese del Sud*, Cosenza 1977.

Il 12 dicembre 1744 altre particolari indulgenze erano estese all'Arciconfraternita, in conformità del Breve pontificio del 5 luglio 1607, anno terzo del pontificato di Clemente VIII.

Priori e Assistenti Spirituali

Dai documenti e dai verbali custoditi nell'archivio della confraternita dal 1894, sono riportati i seguenti Priori e Assistenti Spirituali:

Dal – Al	Priore	Assistente Spirituale
1894	Gennaro Valenza	
1895 - 1900	Pasquale Iannuzzi	Martini Parr. Vincenzo
1901	Poci Valenza Cav. Emilio	Sac. Don Alfonso Vairo
1902	Poci Valenza Cav. Emilio	Martini Parr. Vincenzo
1903	Poci Valenza Cav. Emilio	Sac don Alfonso Vairo
1904 - 1905	Carnevale Raffaele fu Fedele	Sac don Alfonso Vairo
1906/1907	Carnevale Raffaele fu Fedele	Sac don Carmine Maselli
1908	Carnevale Raffaele fu Fedele	Vairo Parr. don Giuseppe
1928	Giglio Giuseppe	Vairo Parr. don Giuseppe
1929 - 1930	Iannuzzi Poci Ernesto	Vairo Parr. don Giuseppe
1933	Santoro Carmine fu Salvatore	Vairo Parr. don Giuseppe
1934 - 1935	Martini Giovanni	Vairo Parr. don Giuseppe
1936	Martini Giovanni	Sac. don Nicola Allevato
1938	Lattari Francesco	Sac. don Nicola Allevato
1939 - 1943	Martini Giovanni	Sac. don Nicola Allevato

1946 - 1949	Ciofi Carmelo	Sac. don Nicola Allevato
1950 - 1955	Ciofi Carmelo	Sac don Aldo del Giudice
1956 - 1961	Ciofi Carmelo	Mancano i verbali nomina Assistente Spirituale.
1957	Ciofi Carmelo	P. Clemente Funiati CP
1962 - 1968	Ciofi Carmelo	Mancano i verbali nomina Assistente Spirituale.
1969 - 1974	Seta Carmine	P. Pacifico Tripaldi CP
1975 - 1976	Seta Carmine	Mancano i verbali nomina Assistente Spirituale.
1977 - 1978	Seta Carmine	P. Casimiro Caranese CP
1979 fino al 29/9/1979	Seta Carmine	P. Antonio Perrone CP
1979 dal 30/9/1979	Carnevale Giuseppe	P. Angelo Astore CP
1980 - 1984	Carnevale Giuseppe	Mancano i verbali nomina Assistente Spirituale.
1985 - 1986	Ramundo Francesco	Mancano i verbali nomina Assistente Spirituale.
1987 - 1989	Mancano i verbali elezione Priore.	Mancano i verbali nomina Assistente Spirituale.
1990 - 2008	Ciofi Nicola	P. Marcelliano Cantatore CP
2009 ad oggi	Ciofi Nicola	P. Graziano Leonardo CP

Servizio religioso

La Confraternita dell'Immacolata di Fuscaldo, oltre a prendersi cura della Chiesa ed organizzare i solenni festeggiamenti annuali della festa titolare, promuove con attenta preparazione liturgica il caratteristico Novenario in preparazione alla solennità mariana, che si tiene alle ore quattro di mattina a partire dal 29 novembre di ogni anno, e che svolgendosi nel periodo di Avvento costituisce per la comunità un'occasione di evangelizzazione e di catechesi.

Inoltre cura con un triduo dedicato, la devozione a S. Gabriele dell'Addolorata, di cui si celebra la memoria il 27 febbraio, introdotta dai Padri Passionisti che dal 1919 sono presenti nella comunità fuscaldese e che da diversi decenni si occupano della guida spirituale della stessa confraternita.

Il culto si esprime nella sua forma più autentica, dal punto di vista confraternale, soprattutto nei riti di Passione del Venerdì santo di cui diremo più in avanti.

La Confraternita, inoltre, promuove iniziative ed attività di carità insieme ad altre Confraternite ed associazioni. Partecipa al cammino di fede ed ai raduni delle Confraternite diocesane e regionali. Ancora oggi si fa carico della cura del suffragio delle anime tanto che l'attività di gestione dell'Area Cimiteriale ne costituisce una delle componenti essenziali.

Riti di Passione

Forse è da lontano 1633, anno di fondazione della Congrega dell'Immacolata, che si iniziò a portare in spalla la tomba di Gesù morto. Le prime testimonianze scritte provengono dai libri contabili istituiti per meglio gestire un'organizzazione che negli anni aveva assunto una forma sempre più complessa e che accoglieva al suo interno parroci, notabili, contadini e artigiani di allora.

C'era un intero paese riunito all'appuntamento del Venerdì Santo.

Come in una vera rappresentazione teatrale con attori, registi e figuranti, ciascuno portava il suo contributo alla riuscita dell'evento. Rimanevano solo alcuni ruoli da assegnare nel giorno della processione ed erano quelli dei "portatori" dei monumenti sacri. Per "La tomba", "L'Addolorata" e il "Mistero di Gesù nell'orto degli ulivi" si procedeva all'incanto, una sorta di moderna asta pubblica cui partecipavano gruppi di dieci persone che offrivano denaro o derrate alimentari per aggiudicarsi l'onore del ruolo.

Gli ultimi testimoni ricordano don Nicola Allevato e don Peppino Vairo, rispettivamente parroco e cappellano, collocati all'inizio della scalinata della Chiesa Matrice dove la folla dei cittadini esprimeva a voce alta la propria offerta al rialzo.

L'appuntamento era intorno alle ore 9.00, un'ora prima dell'inizio della processione. Ad aprire il rito sacro era il cerimoniere che guidava il gruppo dei processanti con il compito di coordinare l'ordine e l'andatura.

Il percorso si snodava nella parte alta del centro storico, passando per le principali chiese del paese con arrivo al Convento e ritorno alla Chiesa di San Giuseppe, attraverso via di Santo Spirito.



Dietro il cerimoniere si accodavano una grossa croce realizzata in cartapesta e due file di ragazzi in camice bianco con in mano una lancia

Si trattava di un'asta di legno della lunghezza di due metri circa, alla cui sommità venivano fissati attrezzi in miniatura utilizzati per la crocefissione di Cristo. Ciascuno di questi attrezzi, chiodi, tenaglie, corona di spine, veniva custodito dalle

famiglie per i propri figli e le generazioni a venire ma, per chi ne era sprovvisto, la Congrega metteva a disposizione un deposito aperto a tutti.



A seguire il gruppo dei ragazzi erano due crocifissi con fiocchi, portati da bambine vestite di bianco.



Al centro della processione sfilavano gli otto misteri realizzati dall'artigiano Giuseppe Cristofaro nei pressi della Fontana del Forno.



Erano portati da adolescenti in camice bianco ed erano preceduti ciascuno da un gonfalone che descriveva un momento della Passione.



Ad anticipare la tomba di Gesù erano due file di confratelli vestiti in camice bianco e mantellina celeste e recanti sul capo una corona di spine. Tra di loro si distinguevano il Priore, il Procuratore e il Cassiere che portavano al collo un medaglione raffigurante l'Immacolata. La tomba era sorretta a spalla da sei uomini vestiti in camice bianco.



Ai lati sfilavano quattro focchi portati da un rappresentante della Confraternita di San Giuseppe, un rappresentante del Comune, un rappresentante della Comunità e un collaboratore stretto del parroco. A ridosso della tomba c'era un gruppo di fedeli. Dietro di loro uno stendardo a due pali raffigurante un'immagine sacra. Seguivano infine, le sorelle dell'Addolorata in processione avanti la statua della Madonna, portata a spalla da quattro uomini



A chiudere il lungo corteo erano la banda musicale e il gruppo dei fedeli.

A partire dal Concilio Vaticano II l'appuntamento fu spostato al sabato mattina con inizio alle ore 11.00. Durante questi anni si susseguirono alla guida della parrocchia tre parroci, Don Aldo del Giudice, Don Vincenzo Mascaro e Don Pietro De Luca. Toccò a quest'ultimo riformare il rito del Venerdì Santo nel 1982. La prima novità introdotta riguarda la partecipazione della Congrega di San Giuseppe, dei gruppi parrocchiali e dell'amministrazione comunale.

Dal 1982 la processione viene organizzata ad anni alterni dalle due Congreghe. San Giuseppe partecipava all'evento con due file di confratelli vestiti in camice bianco, mantellina nera,

medaglione raffigurante l'effigia del santo e sul capo una corona di spine. La processione venne spostata al venerdì con inizio alle ore 21.00. I gruppi parrocchiali, Scout e ACR *in primis*, aprivano il corteo, a cui seguiva un crocifisso con fiocchi portati da bambine vestite in camice bianco e mantellina celeste. In coda alla processione, infine, il gonfalone dell'amministrazione comunale che aveva aderito alla manifestazione con una delibera votata dal consiglio comunale.

Canti tradizionali

Dio ti salvi o Maria

Dio ti salvi o Maria che sei di grazia piena
di grazia la vena e la sorgente.
Il tuo Signore potente che teco e' sempre stato
poiché ti ha preservata immacolata.
Benedetta tu sei stata fra le donne gloriosa
Sei madre figlia e sposa del Signore.
Sia benedetto il fiore il frutto del tuo seno
Gesù fu nazzareno Signore nostro.
Pregate il Figlio vostro per noi gran peccatori
accetta i nostri errori e a noi perdona.
La tua grazia ci dona in vita e nella morte
con la beata sorte in paradiso.

Salve del ciel Regina

Salve del ciel regina Madre pietosa a noi,
proteggi i figli tuoi o Madre di pietà'.
Vita dell'alme nostre dolcezza di chi t'ama,
Speranza di chi brama la bella eternità'.
Alziamo a te la voce d'Eva infelici figli,
esuli nei perigli ricorriamo a te.
In questa valle orrenda di pianto e di dolore,
coi gemiti del cuore ti domandiam merce'.
A noi rivolgi i sguardi nostra avvocata sei,
Noi siamo indegni e rei, ma siamo tuoi figli ancor.
Coi sguardi tuoi pietosi dai lume ai peccatori, accendi nuovi ardori
nel cuor dei giusti ognor.
Dall'infelice esilio guidaci al ciel sereno,
il frutto del tuo seno Gesù ci mostra un dì'.
Regina di clemenza tenera Madre pia
Dolcissima Maria noi speriam così'.

RINGRAZIAMENTI

Molte persone, a vario titolo ed in diversi ruoli, con la loro collaborazione attiva, con il loro sostegno, i loro suggerimenti, hanno partecipato e contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa ed hanno reso possibile la realizzazione del libretto che è ora nelle vostre mani.

Vogliamo allora, con semplicità esprimere i nostri ringraziamenti verso alcuni di loro, scusandoci con coloro che non nominiamo espressamente, convinti dei sentimenti profondi che riconosciamo nei nostri e nei vostri cuori.

Padre Graziano Leonardo per la disponibilità, la guida, la supervisione finale del presente lavoro e per come ha accolto con cortesia ed amicizia l'intera iniziativa.

Annalisa e Giacomo Cariolo, per il contributo tecnico-artistico e creativo riferito alla scelta delle fotografie, alla impostazione tipografica, alla realizzazione del LOGO e delle immagini utilizzate nei mezzi e nei materiali di tale iniziativa.

Patrizia Cosentino, Daniele Martino, Stefano e Carmine Seta per il contributo alla stesura vera e propria del presente libretto

Silvana Vairo per l'apporto riferito alla documentazione bibliografica.